Lunedì 3 Giugno 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 131
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

La festa dello Statuto solennemente celebrata

La rivista militare di ieri in Piazza Umberto I.o

Mirabile visione di forza, di disciplina, di bellezza

L'antica e tradizionale festa dello Statuto, strettamente legata alla rivista delle forze armate, era un tempo per Udine giorno di ravvivata fede irredentistica. Nella nostra città si davano convegno gl'irredenti, in gran numero, per salutare con indomita fede e con entusiasmo inesausto i soldati d'Italia, i futuri liberatori.

Un diverso significato assume perciò ora questa solennità militare, a dieci anni dalla guerra vittoriosa che ha fatto scomparire l'iniquo confine e con esso — raggiunta la liberazione — i convegni degli irredenti di Trieste, del Friuli orientale e dell'Istria. Ma pur sempre la Festa dello Statuto fa divampare una fiammata di patriottico entusiasmo e costituisce una mirabile visione di forza, di disciplina, di bellezza.

Dobbiamo porre in rilievo che la grande sfilata di ieri ha offerto, oltre che un magnifico e fantasmagorico quadro, anche una riprova dello spirito militare delle nuove falangi grigio-verdi. E ciò diciamo alludendo alle truppe delle varie Armi — reclute in gran parte — le quali si sono comportate in modo perfetto.

La rivista si è svolta alla presenza delle più cospicue autorità e di una folla enorme di cittadini, tanto che la riva del Castello — magnifica arena naturale — sembrava un ciclopico formicaio brulicante. Nell'elisse, dappresso alle tribune delle autorità e degli invitati, erano andate, invece, adunandosi le rappresentanze con bandiera.

Lo schieramento delle truppe

La visita si è svolta in Piazza Umberto I. Per le ore 8.45 le truppe si trovavano schierate nelle località e nelle formazioni seguenti: Carabinieri, Aeronautica, 2. Regg. Fanteria in piazza Uberto I di fronte al palco delle Autorità; a destra dell'elisse, le truppe appiedate della Cavalleria e quelle della I.a Brigata Mista, con Musica Presidiaria, verso il lato della Basilica delle Grazie e del Liceo Classico le truppe della 2. Brigata Mista, delle R. G. di Finanza, la Musica della M. V. S. N. e la 63.a Legione Tagliamento.

Di fronte alla tribuna delle Autorità, si era collocata la musica del 2. Regg. Fanteria. Alla destra di questa erano schierati gli ufficiali fuori rango.

Altre truppe lungo il Viale della Vittoria, il Reggimento Cavalleggeri Monferrato e l'11.o Artiglieria Pesante Campale; in via Antonio Caccia sono ammassati i carri armati e l'11. Centro Automobilistico con la Colombaia Militare.

Autorità e rappresentanze

Tripudio di sole, sventolio di bandiere e di orifiamme.

Mentre continua l'afflusso di cittadini verso il colle, il palco delle autorità va viepiù affollandosi. S. E. il Prefetto, gr. uff. dott. Motta giunge accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, ed è ossequiato da tutti i presenti. Giunge poi, accolto deferentemente S. E. l'Arcivescovo, che è accompagnato dal suo segretario particolare don Pietro Baldassi. Ma ecco qualche nome: comm. dott. Bianco Vice Prefetto, cav. uff. Micoli Toscano preside dell'Amministrazione Provinciale e il vice preside cav. dott. Pagani il quale rappresenta il segretario federale del Partito, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco Podestà del Comune col vice Podestà e presidente dell'O. N. B. co. De Puppi e il cav. uff. dott. Doretti; comm. dott. Bodini R. Questore; comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia; cav. avv. Minesso per il Sost. Procuratore del Re, prof. Catalani per la Federazione Friulana Combattenti, comm. dott. Rizzi R. Intendente di Finanza, colonn. cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro dell'Unione Ufficiali in congedo, cavalier capitano Alciati delegato dell'Opera Naz. di Assistenza per gli ex Combattenti e per la Sezione Mutilati, gen. Toso, gen. Elti Zignoni. Le Madri e Vedove dei Caduti sono rappresentate dalla medaglia d'oro sig.ra Visentini-Feruglio, il Fascio Femminile dalla segretaria sig.ra Pischiutta, le Giovani Italiane dalla delegata signorina Moschioni.

Numerosi sono fra i presenti gli ufficiali, che appartennero al R. Esercito e fra essi notiamo il gen. di cavalleria comm. Toso, il gen. medico comm. dott. Elti Zignoni. Uno stuolo di signore e signorine porta una nota di grazia e di eleganza.

Anche il palco degli invitati è affollatissimo.

Scortati dalle rispettive rappresentanze — vediamo i labari della Federazione Friulana Combattenti (medaglie d'oro), della Federazione Friulana Fascista e del Nastro Azzurro, il gagliardetto del Fascio di Udine e la bandiera della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, quest'ultima recata dall'alfiere Mascherin e con a lato il cav. Scarpa (entrambi nella fiammeggiante camicia rossa garibaldina), il presidente cav. uff. Conti e altri soci.

Poco più oltre sono disposte altre rappresentanze con bandiere e gagliardetti: Volontari di Guerra, Mutilati e Invalidi, Reduci d'Africa, ex Bersaglieri, ex Alpini, ex Carabinieri; ex Finanzieri; Cravatte Rosse in congedo, Madri e Vedove dei Caduti; Società Dante Alighieri; Associaz. Sportiva Udinese; Tiro a Segno; Gruppo Esperantista; R. Ginnasio Liceo; R. Istituto Tecnico; R. Liceo Scientifico; R. Scuola Industriale; R. Scuola Complementare; R. Istituto Magistrale.

Due fiammeggianti pennellate di colore; I volontari di guerra, col loro presidente sig. Federico Ongaro e vice presidente sig. Antonio Vidoni, recano il vermiglio fazzoletto; i soci dell'Ass. Cravatte Rosse, col presidente cap. Lucio Vidoni, portano la purpurea «Cravatta» tradizionale.

Vediamo ancora: gli Avanguardisti Ciclisti con fanfara le Piccole Italiane, i Balilla. E vi sono rappresentanze di tutti i collegi cittadini.

Giunge S. E. Liuzzi

Alle ore 9, con puntualità militare, giunge S. E. il gen. Liuzzi annunziato con tre squilli di «attenti» cui seguono le note della Marcia Reale. Contemporaneamente dalla Piazza d'Armi, vengono sparati colpi a salve.

S. E. che cavalca un superbo destriero, è seguito da un brillante stuolo di ufficiali a cavallo, nel quale notiamo, il gen. comm. Caffo comandante il Genio del Corpo di Armata, il luogotenente generale della M. V. S. N. Micheroux del Comando della V. Zona, il colonn. cav. Di Petro capo di S. M. del Comando di Corpo d'Armata, il colonnello Zatta capo di S. M. del Comando della Divisione Militare, il ten. colonn. cav. co. Scribani Rossi di Cerreto comandante la Divisione dei Carabinieri. Un magnifico colpo d'occhio: scintillio di sciabole sguainate, di spalline e di bandoliere, risalto multicolore di fregi e di decorazioni nello sfondo grigioverde dele uniformi.

A S. E. Liuzzi si fa incontro il generale di Divisione Goggia (il quale ha il comando delle forze armate presenti) per accompagnarlo poscia lungo la fronte di schieramento, mentre la folla applaude.

Dopo di aver passato in rivista le truppe immobili nel «presentat'arm», S. E. il Comandante del Corpo d'Armata si porta a lato della tribuna delle autorità, per assistere allo sfilamento.

Lo sfilamento

Alle 9.15 ha inizio l'ammassamento delle truppe, per iniziare la sfilata, con alla testa il comandante la Divisione generale Goggia. Questi si pone poscia a lato di S. E. en. Liuzzi.

E passano, con passo marziale, i carabinieri reali; poi i baldi avieri del Campo «Bonazzi», applauditi questi e quelli; segue il 2. Reggimento Fanteria con in testa i trombettieri e la banda. Questa si pone quindi sotto la colle, espandendo le note della Marcia Reale. Alla vista della bandiera, recante numerose decorazioni, i cittadini prorompono in prolungati applausi. E applausi calorosi sono rivolti anche ai giovani fanti che marciano con fiera baldanza e precisione di movimenti, e ai reparti mitraglieri.

Passano poscia quattro squadroni appiedati del Regg. Cavalleggeri del Monferrato. I cavalleggeri, che si fanno notare per l'austero portamento, raccolgono pure gli applausi della folla.

Sfila quindi un Reggimento di formazione e costituito dai seguenti reparti: XI Regg. Art. P. C., con tre sezioni appiedate, IV Batt. Carri Armati tre sezioni, 15. Comp. Treno tre sezioni; una compagnia Distrettuale una compagnia mista di Alpini, Sanità, Sussistenza, R. Guardia di Finanza.

Ammirati particolarmente i marziali arti- [illegible]

E ora la [illegible] i ritmi della Marcia Reale.

Sfilano i bei reparti speciali della Milizia Ferroviaria e della I. Legione Forestale; quindi con la propria fanfara, le gagliarde e le animose centurie della 63.a Legione Tagliamento. Il loro spigliato incedere si accompagna alle vibranti note di «Giovinezza». La folla applaude replicatamente, al passaggio dei militi, della centuria mitraglieri, dei manipoli di ciclisti e degli avanguardisti le fiorenti promesse della Patria.

Tutte le truppe a piedi sono agli ordini del generale di Brigata Musso, e quelle a cavallo e con automezzi, del generale di brigata nob. de Segneux.

Si inizia ora il passaggio di quest'ultime, a cominciare dagli ammirati squadroni a cavallo del Reggimento Monferrato, con stendardo e fanfara. Vivi applausi prorompono alla vita del lacero drappo, cui sono appesi i segni del valore. Ed ecco lo XI Artiglieria Pesante Campale e tre gruppi di due battaglioni ciascuno (uno da 105-28 e due 149-12) con fanfara. La perfetta marcia delle trattrici tra numerosi cannoni e il magnifico assetto suscitano replicati applausi. Questi si rinnovano al passaggio delle due compagnie di tre Sezioni dell'XI Centro Automobilistico. Ed ecco le autoblindate, — piccole fortezze mobili — e gli ancor più possenti carri armati. E' questo il «clou» della sfilata, ossia una attesa novità per Udine. Il pachidermico incedere dei carri armati (i terribili strumenti di offesa che nelle azioni belliche tutto squassano al loro passaggio) suscita battimani prolungati.

Un grazioso episodio è offerto dal numeroso lancio di piccioni viaggiatori avvenuto dall'automezzo della Sezione Colombofila.

Durante lo sfilamento passano bassi nel cielo tra un fremere di echi, folti stormi di lucenti velivoli da caccia. Essi recano il saluto dell'Armata dell'Aria alle forze terrestri.

S. E. il gen. Liuzzi che ha osservato minutamente il passaggio delle truppe, rispondendo al saluto dei singoli reparti, si è dimostrato molto soddisfatto per l'ordine e la disciplina riscontrate. Egli, salutato dal suono delle fanfare e seguito dallo Stato Maggiore lascia alle 10.30 piazza Umberto Primo.

***

Durante tutta la giornata grande animazione in città, nelle vie imbandierate. A sera tutti gli edifici pubblici erano illuminati.

La brillante riuscita della manifestazione ginnico-sportiva

al campo polisportivo Moretti

Trionfo di sole e di giovinezza ieri al Campo Polisportivo Moretti iridiscente di tricolori e nereggiante di pubblico distinto.

La grande manifestazione ginnico-sportiva riservata agli Istituti Medi cittadini, ha offerto un magnifico spettacolo di disciplina e valentia nei protagonisti. Essa era organizzata dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. e diretta con intelligente metodo dal prof. Apicella, capo dell'Ufficio ginnico-sportivo, coadiuvato dai professori Elena Corradi, Edoardo Mangano, Serafino Messana, Antonio Dal Dan e Virgilio Marchesini nonchè dagli insegnanti di educazione fisica del comune signorina Elda Comaz e cav. Ernesto Santi.

E va ricordato che l'O. N. B. è nella nostra Provincia presieduta, con magnifico zelo ed assiduità dal co. dott. Raimondo de Puppi.

L'egregio presidente, coadiuvato dal vice presidente geom. Franco Bodini — faceva gli onori di casa alle numerose autorità convenute nei posti d'onore della tribuna e tra le quali abbiamo notato: S. E. il generale Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata; il gen. Goggia, comandante la Divisione Militare; S. E. il sen. bar. Morpurgo; il Preside dell'Amministrazione Provinciale, cav. uff. Micoli Toscano; il Vice Prefetto comm. dott. Bianco per S. E. il Prefetto; il vice segretario del Fascio dott. Volpe; il console cav. uff. Morgantini comandante della 63.a Leg. Tagliamento; il Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Alborghetti; il presidente del «Nastro Azzurro» colonn. cav. uff. Monbellardo; il prof. Catalani membro del Direttorio Federale dei Combattenti; i Presidi: cav. prof. Catterina del R. Liceo-Ginnasio, cav. prof. Bortolotti del R. Istituto Tecnico, cav. prof. Fabbri del R. Liceo Scientifico, sig.ra prof. Stefanini della R. Scuola Complementare, l'Ispettore scolastico cav. Toneatto, il direttore generale delle Scuole Elementari Comunali comm. prof. Pizzio; il vice presidente del Dopolavoro Provinciale dott. Marcovich; il presidente della Commissione Comunale Orfani di Guerra, cav. uff. dottor Doretti; il presidente del Circolo della Stampa collega Valentinis; l'avv. Gardini capo ufficio stampa del Comitato Prov. dell'O. N. B.; il Segretario del Gruppo Universitario Fascista dott. Minin.

Fra le gentili signore abbiamo notato: la gentile consorte del Podestà co. Elodia di Caporiacco presidente della Società Protettrice dell'Infanzia; la signora Teresa Maria Pischiutta delegata provinciale dei Fasci Femminili; la co. Elisa de Puppi.

Le gare atletiche

Le gare atletiche, le cui eliminatorie si sono svolte nella mattinata di giovedì u. s., hanno offerto i risultati finali seguenti:

Corsa piana m. 80 per alunni (categoria A, scuole medie inferior.): 1. Cattaneo Donato, Istituto Tecnico, in 10" e due quinti; 2. Miotti Tito, Ginnasio, a 30 cm.; 3. Monai Giovanni, Istituto Tecneco, ad un metro. — Cat. B: scuole medie superiori, m. 100: Baccino Eros, Istituto Tecnico in 12" e due quinti; 2. Malatila Cesare, Liceo, a spalla; 3. Michieli Emilio, Istituto Tecnico, ad un metro. Gara palpitante e incerta fino sul filo d'arrivo. Per poco il Malattia, rinvenuto velocissimo, non superava il Baccino partito lontano.

Salto in alto con rincorsa per alunne (cat. A): 1. D'Odorico Giovanna Complementari, m. 1.26; 2. Bertolussi Anna, Magistrali, m. 1.25; 3. Gremese Elda, idem, m. 1.20. — Cat. B: -. Schiano Irene, Magistrali, m. 1.25; 2. De Biasi Lidia, Istituto Tecnico, m 1.22; 3. Schiano Emilia, Magistrali, m. 1.20.

Salto in alto con rincorsa per alunni (cat. A): 1. Migliorini, Ginnasio, m. 1.45; 2. a pari merito, Agnola e Quaglia idem, m. 1.40. — Cat. B: 1. Peressini, Istituto Tecinco, m. 1.55; 2. Tabacchi, Ginnasio, m. 1.50; 3. Merlo, Istituto Tecnico, m. 1.45.

Corsa piana m. 60 per alunne (cat. A): 1. Dilda Rina, Magistrali, in 9"; 2. Pirona Aderbale, Liceo, in 9" e un quinto; 3. Zoz Ottilia, magistrali, in 9" e due quinti. — Cat. B, m. 80: 1. Ermanseder Maria, Istituto Tecnico, in 11" e quattro quinti; 2. Murero Anna, idem, in 12"; 3. Dobrowolny Rina, Magistrali, in 12" e un quinto.

Getto palla di ferro per alunni, chilogrammi 5 (cat. A): 1. Villoresi, Istituto Tecnico, m. 9.19; 2. Miotti Tito, idem, m. 8.27; 3. Fialbani, idem, metri 8.21. — Cat. B: 1. Peressini, Istituto Tecnico, m. 11.40; 2. Maraldi m. 11.33; 3. Piani m. 10.97.

Nella gara di tiro alla fune sono state classificate prime a pari merito le squadre del Liceo e dell'Istituto e ciò per non aver esse affrontato la prova decisiva.

La competizione del lancio al giavellotto, riservato alle alunne, è stata, causa la sabbiosità del terreno che non permetteva l'infissione dello strumento, convertito in lanci dimostrativi d'assieme.

Le varie giurie hanno egregiamente funzionato.

Gli esercizi collettivi e i cori

Dopo l'ordinatissimo militaresco sfilamento che avvenne in quest'ordine: Scuole elementari, alunne ed alunni delle R. Scuole Medie, tutti racchiusi in un elegante costumino formato da calzoncini neri e maglia bianca, vengono eseguiti dagli alunni e dalle alunne delle scuole elementari i canti «Gloria al Re», «Giovinezza», «Inno ai Balilla», «Inno a Roma» ed infine come chiusa «Il ciant del forment», sotto l'abile guida del maestro Garzoni, che suscitarono ondate di applausi coi loro vivaci e melodiosi ritmi.

Quindi hanno inizio, fra la grande attenzione del pubblico, gli esercizi collettivi che si succedono in questo ordine: esercizi coi cerchi eseguiti da 60 alunne delle elementari (istruttrice signorina Comaz); salti e volteggi di squadre eseguiti da 60 alunni delle elementari (istr. colonn. cav. Santi); esercizi con clave eseguiti da 100 alunne delle Scuole medie (istr. prof. Corradi); esercizi agli appoggi Bakmann eseguiti da 130 alunni del Liceo Scientifico (istruttore prof. Apicella); esercizi a corpo libero: iniziano la serie 100 alunni delle Complementari (istr. prof. A. Dal Dan). Seguono 1400 alunni ed alunne delle elementari (istr. cav. Santi e signorina Comaz); 350 alunne delle scuole medie (istr. prof. Corradi); 250 alunni delle scuole medie inferiori (istr. prof. Mangano); 600 alunni delle scuole medie che si attengono agli esercizi del concorso «Dux» (istr. prof. Apicella, Mangano e Pessana).

Tutti gli esercizi collettivi sono stati accompagnati da commenti musicali eseguiti dalla banda di Colugna sotto la direzione del maestro Garzoni.

Simpatica, durante gli esercizi, la scritta umana «O. N. B.» e meritevole di rilievo il gesto delle allieve della professoressa Corradi, che fecero omaggio alla loro amata e brillante istruttrice di un elegante mazzo di fiori.

Questa parte del programma ha appieno soddisfatto lo spirito. Il quadro coreografico, vivo di palpitante giovinezza, di bellezze muliebri fiori che si sviluppano ed attendono di essere raccolti per perpetuare il giardino della vita, offriva uno spettacolo stupendo. Ed è ben perciò che dobbiamo spassionatamente dire — oltre al plauso vivissimo agli operosi e valenti istruttori che coi risultati ottenuti hanno dimostrato di porre ogni più delicata attenzione allo sviluppo dell'educazione fisica della gioventù scolastica — che gli esercizi collettivi sono riusciti un capolavoro di battute precisissime: lievi, perfette, felici; che lo spirito di emulazione ha giovato al fine di mantenere su di una linea superiore le piacevoli ed attraenti esibizioni.

Lo sfilamento di chiusura è stato pure imponente. I tremila alunni circa che hanno fatto godere un indimenticabile spettacolo di grazia e di bravura hanno abbandonato, al comando dei rispettivi istruttori, il campo tra il plauso fragoroso della giusta ricompensa, scaturito spontaneo e irrompente, dell'innumerevole pubblico.

G. A. Colonnello

Milano celebra lo Statuto

accogliendo con entusiasmo indicibile S. E. l'on. Turati

MILANO, 2. — La festa dello Statuto è stata celebrata, con solennità vibrante di patriottismo dal popolo milanese che attraverso l'omaggio all'esercito ed al gerarca, che con la sua presenza ha conferito più alta significazione a questa festa della Patria, ha voluto rinnovare il suo indefettibile giuramento di fedeltà al Re ed al Duce.

La città, fin dalle prime ore, era tutta avvolta nel tricolore. Le sue vie hanno assunto un aspetto animatissimo, percorse in ogni senso da reparti di Milizia, Avanguardisti e di Balilla, nonchè da folti gruppi di fascisti, operai organizzati sindacali con i rispettivi gagliardetti e preceduti dalle musiche che suonavano gli inni della Patria e si dirigevano ai corpi ai quali erano stati assegnati. Nel Piazzale della Stazione centrale si sono andati così ammassando, le giovani e vecchie camicie nere dei gruppi rionali e altre organizzazioni fasciste dietro il cui schieramento si raccoglieva una folla festante, altrettanto desiderosa di portare il suo devoto saluto a S. E. Turati, come al vice segretario del Partito on. Starace. Nella saletta reale si andavano intanto raccogliendo le autorità, personalità cittadina più rappresentative ed i dirigenti delle diverse attività fasciste. Erano fra essi S. E. il Prefetto, il dottor Arnaldo Mussolini, il segretario federale il vice segretario del Fascio, il direttorio, il comandante della II Zona della Milizia, senatori e deputati, magistrati, ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia e numerosissime personalità. All'arrivo del treno da Sarzana, la musica intuona gli inni della Patria, mentre la centuria d'onore presenta le armi fra le acclamazioni dei viaggiatori.

Accompagnato dalle autorità che gli si sono fatte incontro e dall'on. Starace, giunto con lui, S. E. Turati ha passato in rivista la centuria d'onore e quindi dalla saletta reale è uscito sul piazzale, dove è stato accolto da fragorosi e vibranti alalà ed applausi che si rinnovano continuamente, mentre le varie musiche intonano «Giovinezza», durante la rivista che il Segretario del Partito ha passato alle rappresentanze fasciste schierate sul piazzale. Nel cortile della Rocchetta al Castello Sforzesco, aveva luogo contemporaneamente la raccolta di numerose rappresentanze delle associazioni, di premilitari, famiglie dei Caduti, dei mutilati, combattenti e Nastro Azzurro; volontari di guerra, ufficiali in congedo ecc. Erano convenuti anche i giovani camerati passati nel partito con l'ultima leva ed ai quali S. E. Turati ha voluto recare la sua elevata parola di fede, fatto segno ad una entusiastica dimostrazione al suono di «Giovinezza» e da poderosi alalà al Fascismo, mentre i gagliardetti vengono agitati festosamente.

Il Segretario del Partito prende posto in apposito palco assieme alle autorità, alle quali si erano aggiunti intanto il podestà, il vice podestà ed un brillante gruppo di ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia. Quindi S. E. Turati comincia a parlare fra la più raccolta attenzione dei componenti l'uditorio, mentre nel cielo volteggiano squadriglie di aeroplani. Nella sua orazione agli ex combattenti ed alle giovani camicie nere, il Segretario del Partito dice che la celebrazione dell'intervento non ha potuto vedere più consensi di opere, di spiriti e di cose di quelli riscontrabili in quest'anno, mirabile della nostra vita nazionale, quando finalmente si può salutare ciò che è stato il grandono, la grande audacia, la grande bellezza dello spirito dell'intervento. Poichè la vittoria conseguita e raggiunta nel novembre 1918 ha oggi soltanto il suo completamento. Dopo avere notato che sono occorsi oltre 10 anni perchè potessimo trovare tutta la nostra vittoria a traverso una rivoluzione ed attraverso anni di governo appassionato, vigile e costruttivo per la mirabile opera del Duce, l'oratore dice che finalmente oggi dopo secoli, per la prima volta tutti gli italiani onesti possono essere veramente felici perchè la loro fede coincide con la fede nazionale. Accenna in rapida sintesi al triste passato distrutto dalla rivoluzione fascista e al composto dissidio per cui il cattolico sente di poter essere serenamente liberamente italiano con tutto l'orgoglio della sua fede cristiana e nell'Italia e nel Duce. (Vivi applausi ed alalà accolgono l'accenno al Capo del Governo). Rivolgendosi poi alle giovani camicie nere l'on. Turati prosegue:

L'ITALIA CHE VI DONIAMO

Questa è l'Italia che vi doniamo. Forse voi, troppo giovani, non potete capirne la grandezza. Se un giorno la Patria soffrirà o se un giorno per colpa vostra non potesse diventare più grande e più libera, quel giorno, uomini, voi sentirete tutta la vergogna di non aver capito l'immenso dono che vi abbiamo fatto.

L'oratore esalta poi il divino senso della Patria per amore della quale Egli invita i giovani ad essere fieri ma coscienti, perchè se un giorno la strada fosse smarrita non solo tutti i combattenti di ogni luogo, di ogni vigilia e della rivoluzione sarebbero pronti a riprendere le armi; ma risorgerebbero anche dalle tombe tutti i morti perchè essi non tollererebbero che ciò che è stato fatto, frutto magnifico di tremendo sacrificio, possa essere rinnegato.

L'on. Turati conclude quindi con parole di esortazione perchè i giovani ascoltino in purità di spirito il comandamento dei Morti perchè studino lavorino ed educhino l'animo ad intendere le cose belle, perchè solo così facendo sapranno distinguere l'interesse della Patria dall'interesse della parte ed avranno il coraggio di fare tacere i miserabili egoismi per non sentire che gli interessi della nazione.

La chiusa del discorso è stata salutata da vivissimi applausi che si rinnovano con vibranti alalà all'Italia, al Re, al Duce, al Fascismo ed allo stesso on. Turati finchè il Segretario del Partito e le autorità non lasciano il cortile.

LA RIVISTA

Sui viali del parco si era andato formando nel frattempo l'ammassamento delle truppe. I gruppi fascisti, dopolavoristi, sindacali ed altre associazioni patriottiche erano schierati anch'essi insieme alle associazioni combattentistiche ed agli ex militari.

Alle 10 precise S. E. il generale Cattaneo che ha alla sua destra l'on. Turati, e alla sua sinistra il segretario federale che veste la divisa di console della Milizia, e l'on. Starace, è seguito da uno stuolo di brillanti generali, passa in rivista le associazioni, tra le quali spiccano le gloriose camicie rosse dei garibaldini.

Lo spettacolo dello spiegamento è veramente imponente. S. E. Cattaneo passa quindi in rivista le truppe e la Milizia.

Dopo la rivista, al cortile della Rocchetta il podestà alla presenza di S. E. il Prefetto, del dr. Arnaldo Mussolini e delle altre autorità, ha proceduto alla consegna delle medaglie e dei diplomi ai cittadini resisi meritevoli per atti di valore nel corso dell'anno, cerimonia anche questa svoltasi fra vivissime acclamazioni all'indirizzo dei decorati. Terminata la rivista S. E. Turati accompagnato dalle autorità e personalità fasciste si è portato alla sede provinciale della Federazione autonoma dell'Artigianato, che egli ha inaugurato con una solenne adunata.

S. M. il Re passa in rivista le truppe del presidio a Roma

ROMA, 2. — Per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto S. M. il Re ha passato in rivista stamane le truppe del presidio schierate sulla nuova piazza d'Armi. La manifestazione militare che quest'anno ha avuto una grandiosità e una imponenza eccezionale per il numero di forze che vi hanno partecipato ha richiamato una folla straordinaria che ha cominciato ad affluire nel recinto fin dalle 7.30. Ben presto le numerosissime tribune poste di fronte al lato occidentale del campo si sono gremite mentre altra folla si assiepava tra lo spazio compreso tra le tribune e lo stecconato che delimitava il prato su cui erano schierate le truppe. Al di là dello steccato tra alti pennoni tricolori sorgevano le tribune. Sulla stessa linea di queste tribune erano schierato un foltissimo gruppo di ufficiali di tutte le armi più in dietro si addensavano le rappresentanze. Erano presenti tutte le maggiori autorità.

Pochi minuti primi delle 8.30 sono giunte sul luogo della rivista S. M. la Regina e le Principesse Giovanna e Maria le quali hanno preso posto nella tribuna reale mentre le truppe rendevano gli onori e la folla salutava con acclamazione ed applausi.

Alle 8.30 è giunto S. M. il Re. Non appena il Sovrano a cavallo con un largo seguito di generali è apparso presso la prima linea di schieramento le musiche hanno intuonato la Marcia Reale e le prime otto battute della marcia della fanfara reale al tempo stesso che le bandiere dei Reggimenti salutavano inchinandosi e le truppe presentavano le armi. Una dimostrazione imponente si è levata allora da tutte le tribune e in ogni punto ove il pubblico degli spettatori era ammassato, grida di viva il Re, insieme ad applausi scroscianti hanno echeggiato a lungo mentre il Sovrano iniziava la rivista.

Passate in rassegna le truppe S. M. il Re è disceso da cavallo e a preso posto S. M. la Regina e le Principesse circondato da tutte le autorità. Si è iniziato quindi lo sfilamento che è durato un'ora e mezza circa e si è svolto tra i continui applausi che la folla rivolgeva ai reparti in marcia sfilanti in un modo mirabile.

Nella ricorrenza dello Statuto alla presenza del governatore di Roma principe Boncompagni, del generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata, dei rappresentanti dell'associazione combattenti che sono intervenuti con gagliardetti è stata data definitiva sistemazione al masso del Montello offerto in omaggio all'urbe dai combattenti della marca Trevigiana. Il masso è stato collocato nel giardino della Vittoria in Campidoglio.

La spedizione della Sucai sta per raggiungere la Baia del Re

BAIA DEL RE, 2. — La spedizione della Sucai sta sforzando i ghiacci per raggiungere la Baia del Re, nella quale la massa gelata di mare è notevole.

GEMONA

Per l'annuale sagra di San Antonio

Ricorrendo il 13 Giugno p. v. l'annuale solennità di S. Antonio nel nostro Santuario a Lui dedicato dal 3 all'11 giugno sarà celebrata la Novena solenne per la preparazione alla festa con il seguente orario: mattina di tutti i giorni dalle ore 5 alle 9 Messe ogni ora — sera, alle 8.30, Preghiere e Predica, seguita dalla benedizione col SS. Sacramento. Oratore, il M. R. P. Costantino Saccardi dei Frati Minori conv. di Terra Santa — Mercoledì 12, ore 8.30 Benedizione solenne col SS. Sacramento impartita dal M. R. P. Provinciale — giovedì 13, solennità di S. Antonio; mattina, dalle 4 alle 11 SS. Messe; ore 7, Messa Prelatizia del M. R. P. Faustino Piemonte da Bura Ministro Provinc.; ore 9.30, Messa solenne con discorso; ore 11, Messa ultima. Sera: alle 4 Vesperi solenni.

Ai Vesperi seguirà la posa della prima pietra della nuova facciata del Santuario benedetta da S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo, e la tradizionale processione — Canto del «Si Quaeris», Benedizione col SS. Sacramento e bacio della reliquia. — Domenica 16 Giugno «Festa dei Gigli»: ore 8.30 Benedizione solenne dei Gigli in onore di S. Antonio, processione coll'immagine del Taumaturgo della Cella; quindi messa solenne. — La musica sarà eseguita dalla Schola Cantorum del Santuario tutta la novena e da scelta orchestra cittadina; le domeniche 9 e 16 giugno, alla messa solenne delle 9.30 e mercoledì sera 12 giugno. La sera del 12 (vigilia) si bruceranno sul Piazzale Dante fuochi d'artificio e si terrà un concerto della Banda della 55. Legione.

CRONACA CITTADINA

Imponenti e commoventi funebri a Felettis

Combattenti e legionari, autorità e popolo

accompagnano al sepolcro la salma di Ernesto Piero Tonini

Due anni or sono, in un triste giorno, tutto un popolo, autorità e rappresentanze, accompagnavano al Camposanto la salma del cav. Giovanni Tonini. Ieri le funebri onoranze s sono rinnovate — imponentissime — intorno alle spoglie del cav. Ernesto Piero Tonini, Padre e figlio accomunati nell'eterno riposo, da un atroce destino.

Il nostro caro collega ed amico, troppo presto rapito all'affetto della madre adorata e da fratelli, alla stima dei gerarchi e compagni combattenti e alla profonda simpatia degli amici, non poteva avere onoranze più degne. Un reverente e commosso plebiscito popolare, quale rare volte vedemmo in consimili luttuose circostanze.

Tutti i combattenti del Friuli e tutti quelli d'Italia erano rappresentati: i primi da gerarchi e folti nuclei di soci con bandiera, gli altri da membri del direttorio romano e da funzionari degli Uffici centrali.

Tutti i legionari del Friuli erano rappresentati dai triumviri dell'Associazione e da una numerosa schiera di soci. E vi erano gli Azzurri, e i Granatieri, e i Volontari, e i Mutilati. Il fior fiore della generazione bellica. E le camicie nere, baldo presidio della Rivoluzione.

Tra fiori e lagrime, tra suoni e preci, la salma di Ernesto Piero Tonini, è scesa nel sepolcro. Ed è così scomparsa una nobile figura di trincerista e di legionario, di organizzatore e propagandista, le cui doti mirabili si erano vieppiù rivelate nella esemplare direzione dell'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti.

A Felettis

Felettis è in gramaglie. Quando vi giungiamo, nelle prime ore pomeridiane di sabato, la folla va già riunendosi nelle strade; e, nei pressi della casa dell'Estinto, continuano ad affluire, da ogni parte della provincia, automobili recanti autorità e rappresentanze.

Entriamo nella camera ardente, ove, tra funerei drappi e in una cornice floreale, Ernesto Piero Tonini dorme il sonno che non ha fine. Il nostro cuore trema e le ciglia si inumidiscono di lagrime. Tutti piangono intorno alla fredda salma, tutti piangono, e pregano. Ed assistiamo allo strazio di una madre e rivediamo con angoscia la cameretta che ha saputo le lunghe sofferenze del buon amico nostro, quella cameretta che durante il periodo bellico ebbe ad ospitare Gabriele d'Annunzio ora presente in ispirito.

Gli omaggi floreali

Soltanto alle ore 16.30 il corteo si muove, preceduto dalle Scuole elementari, dai Balilla del Comune e dalle fanfare del 23. Reggimento Pesante di stanza a Palmanova e dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

Portate a mano venivano quindi le seguenti corone: Il Podestà di Udine — Sorelle e cognati — A. F. Gasparini — Famiglia Gaggia — Combattenti e Fascisti di Bicinicco — Il figlioccio Manlio — Famiglia Cepile — Famiglia de Puppi — Nastro Azzurro di Palmanova — famiglie De Asarta e Leonardi — Famiglia De Feo — Gino Monti — I combattenti d'Udine — Famiglia Russo — Mutilati e Invalidi del Friuli — Famiglia Patrignani — 63. Legione — I Granatieri friulani — avv. Gilberti — Sezione Provinciale del Nastro Azzurro — Federaz. Combattenti — Famiglia Vidussi Ferdinando — Gli zii e la zia — Comune di Bicinicco — Famiglia Donatis — Famiglia Nazzi; — e le seguenti da Roma: Direttorio Nazionale Combattenti — Amilcare Rossi — Luigi Russo — Nicola Sansanelli — Riccardo Vella — Vitale Musacchio — Paolo Maso — Sezione romana Combattenti.

Le autorità

Seguono le insegne religiose, un gruppo di cantori della parrocchia e il clero con a capo mons. Merlino Arciprete di Palmanova e il Parroco di Felettis don G.B. Della Pietra. La bara, che all'uscita della casa ha ricevuto gli onori militari resi da un plotone del 23 Artiglieria, è portata a spalle da ex Combattenti, ex legionari fiumani ed ex Grantieri. Parte di essa è avvolta in un drappo azzurro e su questo posano le rose bianche della mamma. Ai lati del feretro notiamo l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine e il cav. dott. Raffaello Pagani Vice-Preside della Provincia e in rappresentanza del Segretario Federale co. Cattaneo.

Seguono il fratello, le sorelle, i parenti e gli intimi. Nel gruppo delle autorità notiamo: il Podestà di Bicinicco geom. Aldo Cocetta, la rappresentanza del Direttorio Nazionale dei Combattenti composta dal dott. Musacchio, rag. Maso in rappresentanza dell'on. Sansanelli e anche per le Federazioni Nazionali Arditi e Garibaldini e sig. De Witt in rappresentanza di S. E. Russo (il cui fratello sig. Pietro e signora e la sorella sig.na Elvira sono presenti), cav. Mondini in rappresentanza dell'on. Rossi, l'ing. Alibrandi pel Direttorio della Fe- l'ing. Alibrandi per il direttorio della Federazione Fascista dell'Urbe, il dott. D'Angelo per il direttorio del Fascio di Udine, il Console cav. uff. Morgantini Comandante della 63. Legione Tagliamento, l'on. Ravazzolo, il Consiglio provinciale dei Combattenti coi membri prof. Catalani, cav. Monti, cap. Bonanni, dott. Vuga e col segretario cav. Casoli; il ten. col. cav. uff. Mombelardo presidente della Sezione Provinciale del Nastro Azzurro, il cav. Alciati consigliere delegato dell'Opera Naz. Mutilati, Filomeno Vitale commissario dei Sindacati Fascisti e già valoroso legionario, il cav. De Lorenzi Podestà di Palmanova, la co. Elisa de Puppi e la co. Nella Arnaldi (già preziose ausiliarie della causa fiumana), la medaglia d'oro sig.ra Anna Visentin Feruglio presidente dell'Ass. Madri e Vedove dei Caduti, Fed. Ongaro pei Volontari, l'ing. Carli rappresentante del Comitato provinciale Orfani di Guerra (del quale è presidente S. E. il Prefetto e il cav. Tonini era membro) e del segretario Guido Parussini, il collega Valentinis fiduciario del Sindacato Giornalisti, legionari Giustino Sinigaglia e Bullo, triumviri dell'Associazione Friulana, col segretario Gianni Zilotti e Attilio Adami dei «Sette giurati» di Ronchi, il signor Eugenio Fadutti vice presidente della Sezione Granatieri di Udine, il sig. Angelo Zorzella per l'Associazione «Cravatte Rosse», il sig. Fausto Vendrame per la Sezione Arditi, il colonn. cav. Rodolfo Klampferer di Udine, il collega Bruno Coffi per l'Istituto Fascista di Cultura, il dott. Minin segretario del Gruppo Universitario Fascista, il rag. Baldini ispettore provinciale del Dopolavoro, Federico Botti mutilato e legionario, per le Comunità Artigiane.

Vediamo tra i presenti i sacerdoti don Ostuzzi Parroco di S. Stefano, don Braida Parroco di Colloredo di Montalbano, e don Picotti. La Tipografia Mutilati e Combattenti è rappresentata dal suo presidente sig. Bramante Gremese.

L'assoluta tirannia di spazio c'impedisce di fare molti altri nomi e di citare le autorità del luogo e dei centri limitrofi.

Le rappresentanze con bandiera

Tra le bandiere e rappresentanze notiamo: Direttorio Nazionale dei Combattenti, Nastro Azzurro. Federazione e Sezione di Udine dei Combattenti, Legionari Fiumani, Fascio di Udine, Volontari di Guerra, Cravatte Rosse, Madri e Vedove, Sezione Prov. Mutilati di Udine, Comune, Combattenti e Fascio di Bicinicco, Trivignano, Risano, Pasian di Prato, Pozzuolo, Lestizza, Castions di Strada, Artegna, Gonars, S. Maria la Longa, Martignacco, Ontagnano, Porpetto, Palmanova, Jalmicco, Bagnaria, Mortegliano, Lavariano e Codroipo, e Granatieri, Mutilati di Cividale, Gruppo Alpino, Avanguardia Fascista e Cooperativa Agraria Combattenti di Palmanova. Seguiva una colonna lunghissima composta da quasi tutta la popolazione del luogo.

Gli estremi saluti

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa parrocchiale, la bara viene collocata nella carrozza funebre intorno alla quale forma una cornice palpitante la selva dei vessilli e si stringe tutta la folla per ascoltare i discorsi.

Parla per primo il Podestà di Bicinicco, geom. Cocetta, il quale a nome del Comune, rivolge un accorato saluto alla memoria di Ernesto Piero Tonini. Lo seguono il dott. Musacchio, recando da Roma il vibrante commosso saluto del Direttorio Nazionale dei Combattenti e il ten. col. cav. uff. Mombellardo per il Nastro Azzurro, con una elevata orazione che nobilmente rispecchia il pensiero dei decorati friulani. Egli dice:

«Fra le pieghe di questo nostro Labaro un solo nome fino ad oggi era scritto con i neri segni della morte e del lutto, il nome del più vecchio della Sezione, il novantenne colonn. Alciati.

Oggi, con l'animo dolorante, straziato, dobbiamo scrivere un secondo nome il nome del più giovane dei nostri quello di Ernesto Pier Tonini.

«In questo istante, io sento che lassù nel Cielo dei Grandi, degli Eroi, l'intrepido soldato dell'indipendenza il reduce di Crimea e di S. Martino, stringe al Suo petto azzurro il fiero giovane azzurro dell'indipendenza e dell'unità, il reduce del Carso, del Piave, di Fiume d'Italia della Rivoluzione d'Italia.

«La linea dura del volto del veterano pioniere si immorbidisce e sorride al nipote non degenere; e la faccia buona, serena, semplice del commilitone qui presente composta nella pace eterna e reclinata in segno di riposo, aperte le pupille profonde, guarda con benevola protezione la Sua Mamma irrigidita, impietrita dall'angoscia, il fratello, le sorelle desolati, che lo piangono, e guarda con fierezza noi tutti noi che qui lo onoriamo.

«La di Lui fierezza gli proviene di diritto dalla coscienza del dovere interamente compiuto in ogni tempo, in guerra ed in pace.

«In guerra dove, giovanetto imberbe, seppe sorpassare noi anziani per coraggio e valore: e la più espressiva eloquente dimostrazione sta nella motivazione della Sua medaglia conquistata al Basso Piave nel luglio 1918.

In pace, nella pace per Lui ancora guerreggiata sulle sponde del Recina e sugli spalti di Cantrida, e poi durante la lunga, fattiva, tenace, fraterna opera di benevolenza di protezione di amore verso i camerati combattenti i reduci.

«Ernesto P. Tonini è caduto sulla breccia, sulla Sua Trincea, al lavoro.

«E il Suo sguardo di fierezza a noi rivolto. Egli vuole che sia a noi di monito: operar e cioè, continuamente, fortemente, tenacemente per l'ascesa della nuova Italia nostra, che Egli ha immensamente amato.

«Raccogliamo il monito e gridiamogli (perchè il nostro grido contribuirà alla pace che merita la Sua anima eccelsa): Ernesto Piero Tonini il tuo monito è per noi un ordine».

Quindi il legionario Giustino Sinigaglia pronuncia nobilissime parole a nome dell'Associazione Friulana dei Legionari Fiumani, chiudendo con una perorazione dalmatica e deponendo poscia sulla bara di Ernesto Piero Tonini un purpureo mazzo di rose avvolto nei nastri fiumani.

Giustino Sinigaglia chiude così il suo discorso:

«Una sola amarezza — amico carissimo — ti fu serbata dall'ineluttabile destino: i tuoi occhi cerulei si chiusero nel sonno che non ha fine, prima di aver mirato il compimento del tuo e nostro ideale, quell'ideale di completa redenzione dalmatica che permane nei nostri cuori, e che qui dinnanzi alle tue fredde spoglie ma al tuo spirito vivo giuriamo di servire con l'animo proteso all'immancabile domani.

«Legionario Pier Ernesto Tonini, nel nome di tutti i legionari: Spalato! Spalato! Spalato!».

Prende poi la parola il prof. Catalani, il quale, in forma smagliante e con espressioni del più profondo cordoglio, porta l'omaggio affettuoso dei Combattenti Friulani.

Dopo di aver ricordato la nobile figura e la magnifica attività di Ernesto Piero Tonini essi dice:

«Nel suo Friuli ritorna quando il male lo vince. Noi gli siamo vicini ed Egli trova la forza per nascondere il male che lo tormenta. Parla, vuol sentirci parlare; il Suo volto si scolora nella morte, ma gli occhi rimangono chiari e sereni come quelli di un bimbo. Ci ringrazia, ci dice che non credeva di avere tanti amici; passano nella Sua cameretta ove c'è sempre la mamma, i gerarchi e i gregari della nostra Associazione, Autorità e popolo e ultima, ma primo giunge al Suo letto di morte l'anima di Gabriele d'Annunzio «tesa verso il fedele e mirabile Legionario».

«E' il viatico estremo, il più degno.

«Pie rErnesto Tonini lo sente, rivede il Comandante, ha uno scatto di fierezza, si erge sul corpo che cede e l'anima che non ha più legame sale verso i cieli della Gloria ove sono i seicentomila. e stella fra stelle illumina il firmamento della Patria.

«Camerati, prima di allontanarci di qui tocchiamo con le bandiere e i gagliardetti la bara ove giace Pier Ernesto Tonini, che si è spento a trentatrè anni ed è giunto ignudo alla sua ultima meta. E' la bara di un puro e di un forte. Ne trarremo auspicio per un più profondo senso di fratellanza che darà vita alla nostra opera e luce alla Sua memoria.

«Te ne vai anche tu, Piero, caro, grande, compagno nostro, nei regni del silenzio ove non giunge il tormento e l'ansia della vita ma ove l'amore di mamma tua giunge e ti copre e ti culla. Noi siamo con lei, vedi, dormi dunque sereno. — Vale!».

Infine, a nome dei Giornalisti, il collega Valentinis, già dell'Ufficio Stampa del Comandante d'Annunzio a Fiume, saluta nobilmente, con commosse e toccanti parole, la memoria dell'indimenticabile amico.

Al Cimitero

Terminati i discorsi il corteo si ricompone incamminandosi verso il cimitero, tra la commossa partecipazione popolare.

Ivi la bara, passando tra una duplice fila di vessilli inchinati in reverente saluto e tra la più viva commozione dei presenti, viene calata nella fossa e coperta di fiori prima che di terra. E' un soffice manto olezzante che si stende in un baleno.

La truppa presenta le armi. Vibrano ancora nell'aere le note della «Canzone del Piave» e di «Giovinezza».

Tutti i volti sono rigati di lagrime. E tutti i vessilli, prima di lasciare il sacro luogo, anche una volta s'inchinano a sfiorare la bara, recando — col fruscio lieve dei drappi — l'ultimo bacio dei commilitoni.

Nobilissimo gesto del Poeta Soldato Gabriele d'Annunzio provvederà alla tomba di Ernesto Piero Tonini

[illegible] i giorni scorsi, nel dare notizia del decesso di Ernesto Piero Tonini, abbiamo [illegible] palese il vivissimo interessamento di Gabriele d'Annunzio. Il caro infermo, ormai prossimo al trapasso, ebbe la suprema gioia dell'affettuosa ricordanza del Comandante. Questi, pur sapendo il suo valoroso compagno in fin di vita, volutamente gli recò la rosea illusione confortatrice col seguente messaggio:

«Mio carissimo compagno, soltanto oggi so che sei malato e che pensi al tuo Comandante. Io sono guarito e voglio che tu sia guarito: ti comando di guarire e di alzarti. Attendo una tua parola di certezza e ti abbraccio con tutta l'anima.

GABRIELE D'ANNUNZIO»

***

Ed ecco un nobilissimo gesto del Comandante, il quale — appresa la fine di Ernesto Piero Tonini — inviò al legionario Giustino Sinigaglia un vaglia telegrafico con il seguente dispaccio:

«Il mio dolore è così grande che disdegno esprimerlo in parole Stop prego portare queste duemila a Felettis pei funerali e comunicare alla famiglia che provvederò alla tomba dell'inseparabile compagno. Grazie.

GABRIELE D'ANNUNZIO»

Così Gabriele d'Annunzio ha giustamente voluto che a lui spettasse l'onore di dar sepoltura al fedelissimo compagno.

Pure al Podestà d Bicinicco è pervenuto un telegramma dal Vittoriale, che così dice:

«Ero da più giorni in angoscia e non lo il prode e fedele compagno. La vostra parola mi è cara, voi sapete che il ricordo di Santo Maria è nel mio cuore per sempre.

GABRIELE D'ANNUNZIO».

Nomina di Podestà

Con decreti reali di questi giorni, a Podestà del Comune di Pozzuolo è stato nominato il sig. Floriado Zampolini, a Podestà del Comune di Trivignano il nob. Alessandro Manin, a Podestà del Comune di San Quirino il sig. Francesco Cattaruzza.

Tre operai friulani decorati della Stella del Lavoro

Il Ministro per l'Economia Nazionale on. Martelli, ha sottoposto alla firma sovrana, nella ricorrenza dello Statuto, il decreto col quale è conferita la decorazione della Stella al Merito del lavoro a 120 lavoratori per loro singolari doti di perizia, fedeltà e buona condotta morale e politica.

Fra essi, vi sono tre friulani, ai quali porgiamo le nostre più vive felicitazioni:

FRANCESCUTTI Barbara in Modotti, d'anni 74, occupata da ben 62 anni presso la Fabbrica di fiammiferi Maddalena Coccolo di Udine;

RASERA Vittorio di anni 60, meccanico, da 47 anni occupato presso la Società Veneta a Cividale;

GREGORUTTI Corrado di anni 66, meccanico tornitore, da 50 anni occupato presso il Silurificio Whiteheat di Fiume.

ESAMI DI AMMISSIONE al R. Liceo Scientifico «G. Marinelli»

La Presidenza del R. Liceo Scientifico ci comunica:

Le prove scritte degli esami di ammissione e di idoneità avranno inizio lunedì 10 corrente alle ore 8.30 con la prova di italiano.

Le prove scritte per la maturità scientifica incominceranno giovedì 20 corr. con la prova di italiano ed alla stessa ora.

Il diario delle altre prove scritte ed orali è esposto nell'albo dello Istituto.

CORSO DI TEORIA SOLFEGGIO E CANTO CORALE AL DOPOLAVORO PROVINCIALE

Domani, alle ore 20.30 precise, nei locali del Dopolavoro Provinciale in via Villalta 14, avrà inizio il corso di teoria, solfeggio e canto corale.

Il Corso è completamente gratuito e vi potranno partecipare tutti coloro che sono iscritti all'O. N. D.

L'insegnante di detto corso sarà il m. A. D. Cremaschi.

SCUOLA DI STRUMENTI A FIATO AL DOPOLAVORO PROVINCIALE

Domani, alle ore 20.30, nei locali del Dopolavoro Provinciale, in via Villalta 14, avrà inizio il corso di istrumenti a fiato (legni ed ottoni) completamente gratuito e riservato ai soli dopolavoristi.

Il corso avrà quali insegnanti il prof. G. D'Arienzo ed il prof. A. Finotto.

ASSEMBLEA DEL COMITATO FRIUL. DI NAVIGAZIONE INTERNA

Lunedì 3 corrente alle ore 10, si riunirà presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, il Comitato Friulano di Navigazione Interna, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni della Presidenza.
2. — Relazione della Commisisone Tecnica.
3. — Bilancio Consuntivo 1928 e Bilancio Preventivo 1920.
4. — Elezioni dell'Ufficio di Presidenza, della Giunta Esecutiva e dei Revisori dei Conti.
5. — Varie.

VITA SINDACALE

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

CONVOCAZ. LAVORATORI PARRUCCHIERI. — Per mercoledì 5 corr., alle 20.30, è convocata l'assemblea dei Lavoranti Parrucchieri, per trattare il seguente ordine del giorno: Discussione ed approvazione del nuovo contratto di lavoro — Nomina del Direttorio — Varie.

GITE ALL'OSPIZIO DEL GRAN SAN BERNARDO

Allo scopo di facilitare il movimento turistico nella Valle d'Aosta, il Ministero dell'Interno ha istituito una speciale tessera turistica di accesso all'Ospizio del Gran San Bernardo, valevole 5 giorni.

Coloro che intendessero di richiedere tale documento, potranno rivolgersi per chiarimenti all'Ufficio Passaporti della R. Questura.

Nel mondo degli affari

CURATORI FALLIMENTARI

Con sentenza del Tribunale di Udine sono stati nominati curatori definitivi: l'avv. Agostino Candolini nel fallimento Enrico Vivanda; il rag. Luigi Albini nel fallimento dei fratelli Buiese di Ceresetto; l'avv. Antonio Locatelli nel fallimento di Erminia Scarpa di Pordenone.

ARTE E TEATRI

La recita della Compagnia Filodrammatica "Città di Udine" dell'O. N. D.

Pensavo sabato scorso, assistendo alla recita della compagnia filodrammatica diretta da Carlo Serafini, che sarebbe doveroso da parte della cittadinanza, una maggiore attenziona verso questi giovani che dedicano tempo prezioso e tutta la loro passione al teatro di prosa per dilettanti, a quel teatro di prosa dal cui tronco si sono staccate spesso gemme di così grande valore, come Maria Melato, Vera Vergani, Andreina Rossi e tante e tante ancora.

Sabato sera invece, il teatro era scarsamente occupato e specialmente il pubblico dei palchi, delle barcacce e delle poltrone era rappresentato da ben poche decine di prsone. Perchè? Certo non si può pretender che dei filodrammatici ci diano una esecuzione de «La moglie innamorata» di Cenzato e de «Le tre grazie» di Niccodemi, come la avrebbe potuta dare una grande primaria compagnia, ma diciamolo subito, i nostri simpaticissimi dilettanti, sotto la guida di Serafini, ci hanno fatto passare una serata piacevolissima ed hanno lasciato in tutti il desiderio di riudirli in altre prove con maggiore frequenza.

Il filodrammaticismo poi bisogna considerarlo sotto vari aspetti, cioè non solo dal lato prettamente artistico, bisogna considerarlo sopratuto dal punto di vista educativo ed allora tante piccole mende, tante piccole manchevolezze vengono automaticamente a scomparire ed il plauso, il compiacimento sgorga spontaneo e meritato. Che se qualche imbecille, sabato sera, aveva la pretesa di udir recitare Emma Grammatica o Ruggero Ruggeri, quel tale imbecille, molto probabilmente non sarebbe stato in grado di accorgersi se al posto dei nostri bravi dilettanti si fossero avvicendate le più eccelse figure dell'arte drammatica.

Ma lasciamo andare gli eterni malcontenti, dirò meglio gli eterni maleducati, e fermiamoci un momento ad esaminare la recita.

I maggiori applausi toccarono al Serafini che nella parte di Agno ne «La moglie innamorata» e del babbo ne «Le tre grazie», ci diede una nuova prova delle sue ottime attitudini comiche e della sua buona dizione.

Ma bravo e corretto attore ci parve anche il Gregoricchio e sicure, spigliate, graziose, eleganti le signorine Clemencigh, Bianchi, Sambucco, De Santis Masolini, Chinellato, alle quali si potrebbe (quasi a tutte) rimproverare qualche difetto di dizione, difetto che hanno purtroppo tutte le udinesi quando parlano in italiano, difetto che con un po' di studio e di esercizio potrebbe certamente scomparire. Perchè non frequentare il corso di dizione che all'O. N. D. aveva iniziato l'amico «Galeso»?

Ripeto, sono difetti rimediabili, tanto è vero che gli attori come il Serafini, il Gregoricchio già nominati ed il Carrara, il Ganis, il Bortuzzo, tutti bravi e volonterosi, li hanno già in gran parte perduti.

Belle le scene curate dal direttore Comelli e dai preposti all'O. N. D. e commovente l'entusiasmo di tutta questa gioventù piena di volontà e di passione.

Il pubblico udinese si persuada che ha, entro le mura cittadine, una compagnia filodrammatica simpaticissima e valorosa, degna di tutto il suo appoggio e che saprà regalarci serate d'arte e di sano godimento.

Non resta che proseguire sulla via già magnificamente tracciata

Ardenghi

***

A domani la cronaca del simpatico raduno svoltosi nel X. Anniversario della Compagnia «Città di Udine».

L'ultima danza

L'ombra di Mata-Hari... La tragica ballerina indiana che danzò, folle di un disperato amore, dinanzi al plotone di esecuzione, è presente nel cineromanzo «L'ultima danza». Anche qui una donna che ha amato la patria e il marito, ed ha tradito l'una e l'altro perchè la sua vita di errante non le ha concesso di amare senza odiare, e le ha dato la sola gioia del tormento, va incontro alla morte come ad una suprema festa di vita e di giovinezza.

«L'ultima danza» è un possente romanzo russo di folle amore e di disperata passione, un eccezionale capolavoro della National Film di Berlino, un film fuori classe con interpreti i celebri artisti Magda Sonia e Fritz Kostener, uno spettacolo che farà epoca, e che rimarrà diversi giorni in programma al Cinema Concerto Eden, iniziando da oggi, lunedì, dalle ore 17.

Mancia L. 200

a chi riporterà al Tenente Catarisano Mazzini - 2.o Fanteria, un orecchino a pendente con 13 brillanti, smarrito il giorno 2 corr. mese.

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Novara - Triestina 2 a 1
Milan - *Pro Patria 4 a 3
*Torino - Bari 0 a 0
Roma - *Atalanta 3 a 1
*Padova - Casale 3 a 3
*Modena - Legnano 3 a 2
Livorno - *Prato 3 a 2

GIRONE B

*Genova - Bologna 2 a 0
*Napoli - Biellese 5 a 0
*Verona - Pistoiese 2 a 1
*Lazio - Reggiana 4 a 0
Brescia - *Fiorentina 3 a 2
Cremonese - *Ambrosiana 1 a 0
*Venezia - Juventus 1 a 1
*Pro Vercelli - Fiumana 4 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Carpi - Forlì (r)
*Aspe - Anconitana 3 a 0
Spal - *Fiume 2 a 0 (f)
*Faenza - Udinese (r)
*Treviso - Pro Gorizia 4 a 3
*Trento - Thiene 2 a 0

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	P.
GIRONE A							
Torino	28	20	6	2	110	26	46
Milan	28	17	6	5	70	39	38
Alessandria	28	15	8	5	60	43	38
Roma	28	15	6	7	64	33	36
Modena	28	14	7	7	60	46	35
Pro Patria	28	13	6	9	59	49	32
Livorno	28	12	6	10	56	59	30
Padova	28	9	8	11	45	58	26
Triestina	28	10	5	13	53	64	25
Dominante	28	8	7	13	37	62	23
Bari	28	6	10	12	38	52	22
Casale	28	7	7	14	58	67	21
Novara	28	7	7	14	40	68	21
Atalanta	28	5	8	15	25	49	18
Legnano	28	7	4	17	31	61	18
Prato	28	6	5	16	32	58	17
GIRONE B							
Bologna	28	21	5	2	78	22	47
Juventus	28	16	8	4	76	22	40
Genoa 1893	28	17	5	6	69	27	39
Ambrosiana	28	17	3	8	94	32	37
Brescia	28	15	5	8	50	37	35
Pro Vercelli	28	14	6	8	68	40	34
Cremonese	28	14	4	10	48	42	32
Lazio	28	12	2	14	46	39	26
Napoli	28	10	6	12	57	61	26
Biellese	28	10	5	13	33	43	25
Venezia	28	9	6	13	46	62	24
Pistoiese	28	8	6	14	26	61	22
Verona	28	8	5	15	24	70	21
Fiumana	28	4	7	17	30	70	15
Reggiana	28	3	7	18	46	91	13
Fiorentina	28	5	2	21	26	91	12

Prima Divisione

GIRONE C							
Monfalcone	28	18	8	2	65	20	44
Forlì	27	17	5	5	64	21	39
Spal	28	17	5	6	61	33	39
Udinese	28	18	2	7	62	27	38
Aspe	28	15	5	8	66	37	35
Grion Pola	28	14	4	10	60	40	32
Mantova	28	13	4	11	38	49	30
Anconitana	28	12	5	11	44	43	29
Faenza	28	13	2	12	39	55	28
Treviso	28	9	6	13	48	54	24
Thiene	28	9	4	15	37	58	22
Gorizia	28	8	5	15	40	51	21
Trento	28	5	3	20	16	60	13
Carpi	27	4	4	19	27	59	12
Fiume	28	3	4	21	24	83	10

IL GIRO D'ITALIA

Ancora una vittoria di Binda

ROMA, 2. — I concorrenti al giro ciclistico, partiti stamane da Formia, sono giunti nel pomeriggio a Roma. Una folla immensa era ad attenderli all'Ippodromo di Villa Glori ove era stato predisposto il traguardo.

Alle 15.38 un folto gruppo di corridori entrava nella pista. Iniziata la volata, il gruppo si disgregava e Alfredo Binda, negli ultimi metri, riusciva a battere Piemontesi e Negrini nell'ordine, vincendo così l'ottava tappa del Giro d'Italia.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Alfredo Binda alle ore 15.38'50", che compie il percorso in ore 6.44'59, alla media oraria di Km. 29.185; 2. Piemontesi; 3. Negrini; 4. Bianchi; 5. Crippa. Seguono in gruppo altri venti concorrenti.

Si sono ritirati durante il percorso Belloni, Mariorani, Giuntelli e Simoni. Domani si effettuerà la nona tappa che da Roma porterà ad Orvieto.

PUGILATO

Bernasconi conserva il titolo

BOLOGNA, 2. — Oggi al Littoriale dinnanzi ad una folla numerosa si è svolto l'incontro di Boxe in 15 riprese per il campionato Italiano dei pesi gallo fra il detentore Bernasconi, campione italiano ed europeo e Castellenghi. Bernasconi ha battuto Castellenghi per K-O. alla nona ripresa. Ecco i risultati degli altri incontri. Pesi piuma: Tamagnini batte Lia Black per arresto alla seconda ripresa. — Pesi medi: OldaniDobrez fanno match nullo — Pesi massimi: Panfilo batte Witols per getto della spugna alla seconda ripresa.

Le semifinali del campionato italiano Ulic

Azzurra b. Gradisca 6 a 1

(g.a.c.) Sull'ampliato terreno di gioco di via Chiavris si sono ieri misurate, in un incontro di semifinale del campionato italiano Ulic, le due brillanti finaliste di Udine e Gorizia rispettivamente rappresentate dall'Azzurra di Udine e dall'Itala di Gradisca.

L'incontro ardimentoso e movimentato ha tenuto continuamente avvinto la folta cornice di pubblico presente. Anche dal lato tecnico e stilistico c'è stato molto da ammirare.

L'Azzurra, affiatata, elastica e robusta, ha colto meritatamente una larga vittoria. L'intero suo ingranaggio ha funzionato a dovere con pochissimi attimi di rilassamento. Ma per quanto l'elogio sia generale, bisogna dire che i suoi migliori uomini sono stati Bertoli, Toso, Ruttar e Zavagna. Il solo Milocco ha difettato di astuzia e di tempestività.

La squadra ospite dopo aver prevalso forte nella parte centrale del primo tempo senza riuscire, e si può dire per mera sfortuna, a segnare, è andata lentamente ma inesorabilmente calando nella ripresa, senza tuttavia sbandarsi.

Bene dirette da Medezzi di Gorizia le squadre prendono lo schieramento seguente:

Azzurra: Fiorio; Zavagna e Riccatto; Mattiussi, Bertoli (cap.) e Braida; Toso, Ruttar, D'Odorico, Milocco e Tell.

Gradisca: Radigna; Spezzot e Cerniz; Doria, Zoglia e Furlan; Russian, Candussi, Colausig Petrizza e Ugolin.

Durante le prime battute il portiere ospite è impegnato da tiri violenti. Al 4' il Gradisca pressato, ripiega in angolo liberandosi. Il gioco snello e deciso dei concittadini comincia a imporsi. Ma è solo al 10' che l'Azzurra, coglie il primo punto: Bertoli allunga a Toso e questi fila sulla linea di fondo, mettendo in rete il più bel pallone della giornata.

La controffensiva degli ospiti è poderosa e minacciosa. Al 13' essi scuotono due volte il palo. Quindi sempre insistendo, non sanno approfittare di occasioni favorevoli. Anche al 25' ed al 34' non sanno ritrarne vantaggio da punizioni d'angolo. Al 35' una fortunata azione permette a D'Odorico di risegnare, di testa, per l'Azzurra la quale con autorità di gioco smonta gli avversari passando di bel nuovo a condurre la partita.

La ripresa non è meno interessante; ma questa offre poco lavoro all'osservatore per il quasi costante predominio dell'Azzurra. Ruttar al 1' porta a tre il punteggio dei concittadini, mentre gli ospiti cinque minuti appresso, con Petrizza, riescono a salvare l'onore. I rimanenti punti dell'Azzurra sono ottenuti rispettivamente da Toso (19') Milocco (23') e Tell (43').

Nel tempo gli ospiti hanno subito due calci d'angolo ed altrettanti provocandone, tutti passati senza lasciare conseguenze ad eccezione del secondo dei concittadini che permise a Tell di segnare facilmente con ben assestato colpo di testa.

Campionato Italiano Ferrovieri

Udine - Venezia 2 a 2

Al campo polisportivo Moretti, presente discreto pubblico, si è svolto ieri l'incontro di campionato tra la squadra del Dopolavoro ferrovario locale e quella del Venezia. Esso è stato assai movimentato, ma l'equilibrio delle forze in campo non permise all'una di superare l'altra.

I concittadini hanno segnato nel primo tempo rispettivamente con Rossi e Paganini, mentre gli ospiti riuscivano a conseguire il pareggio nella ripresa segnando il loro secondo punto a pochi minuti dalla fine. Buon arbitro Sternizza di Monfalcone.

La lotta contro la tubercolosi

Sabato s è riunita in sessione ordinaria la Rappresentanza del Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine sotto la presidenza del cav. uff. Gianni Micoli-Toscano presidente. Erano presenti: co. Amalia Della Porta, Maria Teresa Pischiutta, prof. Gustavo Pisenti vice presid. del Consorzio, bar. prof. Enrico Morpurgo, Pitotti dott. cav. Gius., Valentinis co. dott. Carlo, Marioni avv. Gius., Delli Zotti geom. Silvio, Stufferi dr. Mario, Commessatti prof. Gius., Legranzi dott. Ant., Zatti dott. cav. Ant. Cavarzerani comm. dott. Ant., Ferrario dr. Reginaldo, Baiardi cav. uff. dott. Aless., Barbieri cav. Ferdin., e Della Porta co. Giov. Avevano giustificata la propria assenza i signori: on. di Caporiacco co. Gino, Berghinz prof. comm. Guido, del Torso co. Carlo, Mombellardo col. cav. uff. Attilio, Alciati cav. Lorenzo, Furlanetto dott. Libero e Fioretti dott. Bruno. — Assisteva il Segret. del Consorzio dott. cav. Mario Pedrola.

Prima d'iniziare la seduta il Presidente cav. uff. Micoli Toscano ha rivolto un deferente saluto ai signori componenti la Rappresentanza Consorziale, dichiarando di fare assegnamento sulla loro efficace collaborazione per lo sviluppo di una sempre più proficua e benefica azione da parte del Consorzio.

Un particolare saluto ha rivolto alla Signora Maria Teresa Pischiutta, che per la prima volta presenziava alle sedute della Rappresentanza Consorziale, della quale è stata chiamata a far parte con Decreto Prefettizio in data 17 maggio testè spirato, nella sua qualità di Delegata dei Fasci Femminili della Provincia.

Ha risposto il Vice Presidente prof. Pisenti ricambiando il saluto al Presidente ed assicurandolo che potrà in qualunque momento contare sull'appoggio dei componenti la Rappresentanza Consorziale, specialmente dei medici, che sono i più direttamente interessati alla lotta contro la tubercolosi.

Dopo di che la Rappresentanza Consorziale è passata all'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta.

Sull'oggetto primo: *Comunicazioni*, il Presidente ha riferito quanto in appresso:

Dispensari Antitubercolari. — Come è noto, il nuovo regolamento sui Dispensari Antitubercolari prevede il mantenimento di N. 5 Dispensari, dislocati rispettivamente in Udine, Pordenone, Tolmezzo, Maniago e S. Giorgio di Nogaro. Per i Dispensari di Pordenone e di Tolmezzo il trapasso effettivo avverrà colla nomina dei rispettivi Direttori; per quello di Udine, che continuerà a funzionare nei locali del Padiglione Tullio, è stata stipulata apposita convenzione fra l'Amministrazione Consorziale ed il Comune di Udine. Circa i due istituendi Dispensari di S. Giorgio di Nogaro e di Maniago le pratiche sono a buon punto.

Dispensario di Codroipo. — La nuova sistemazione del servizio dispensariale ha portato alla necessità di escludere il Dispensario di Codroipo dal novero dei Dispensari ufficiali. Detto Dispensario continuerà, però, di fatto a funzionare in collaborazione con i due Dispensari di Udine e di Pordenone ed il Consorzio si è anche impegnato alla erogazione di un contributo finanziario adeguato alle disponbilità del proprio bilancio.

Ampliamenti Ospedali - Costruzioni reparti per tubercolosi. — Con recente deliberazione la Giunta Esecutiva del Consorzio ha deliberato di ripristinare nel Bilancio dell'Esercizio 1930 lo stanziamento di l. 100.000 quale contributo del Consorzio per la progettata costruzione di un Padiglione per tubercolotici annesso all'Ospedale Civile di Pordenone.

Festa del Fiore. — Per determinazione del Ministero dell'Interno, in seguito alla istituzione della Giornata della Croce Rossa, che avrà luogo il 15 corrente, la Festa del Fiore, la quale normalmente aveva luogo il giorno dello Statuto, sarà quest'anno celebrata in tutto il Regno il 20 Settembre p. v.

Il Presidente ha da ultimo riferito circa i provvedimenti assistenziali adottati dal Consorzio a favore dei tubercolosi. A tutto oggi gli assistiti a cura e spese del Consorzio sono in numero di 188.

Sulle comunicazioni del Presidente hanno interloquito il Vice Presidente prof. Pisenti ed il prof. comm. Cavarzerani, richiamando l'attenzione della Presidenza su taluni dei problemi che maggiormente interessano la vita ed il funzionamento del Consorzio.

Su proposta del prof. Comessatti, la Rappresentare Consorziale ha tributato un voto di vivo plauso al Vice Presidente del Consorzio prof. Gustavo Pisenti per la lodevole iniziativa concernente il Corso di Tisiologia per Medici condotti recentemente svoltosi in questo Capoluogo sotto gli auspici del Sindacato Medico Fascista della Provincia. Analogo voto di plauso è stato tributato agli illustri Sanitari che hanno col laborato all'insegnamento impartito attraverso il detto Corso.

L'oggetto 2 «Conto Consuntivo 1928 del Consorzio», è stato ampiamente illustrato dal Presidente, e dopo lunga discussione approvato a voti unanimi, nelle risultanze proposte dai Revisori del Conto, compendiatisi in un fondo di cassa al 31 Dicembre 1928 di l. 230.983.22. ed in un avanzo di amministrazione di l. 105.642.31.

Sull'oggetto 3. «Modificazioni del Bilancio Preventivo 1929» in seguito a rilievi del Ministero dell'Interno la Rappresentanza Consorziale ha delibarato di ridurre da l. 115.000 a 65.000 lo stanziamento del Bilancio 1929 per buoni alimentari, combustibile, letti e lettiere ecc. da distribuire ai tubercolotici, destinando le restanti l. 50.00z in aumento dello stanziamento per spedalizzazioni di turbercolotici a carico del Consorzio, che da l. 350.000 viene così portato a l. 400.000.

Le Reliquie del B. Beltrando in Duomo

Bellissimo fu il pensiero di fare l'Ostensione delle Sante Reliquie del nostro Patriarca, prima del loro trasporto in Francia. Ieri, giorno domenicale, fu un devoto pellegrinaggio di cittadini in Duomo per visitare queste sante Reliquie, che espressamente vennero collocate su apposita mensa, illuminata, nella nave di centro. Mons. Mauro alla messa parrocchiale illustrò il perchè della loro presenza, con opportuni richiami al passato storico e con pratiche esortazioni alla devozione verso il Beato, che giovedì prossimo (6 corr.) sarà reso ostensibile alla venerazione, come ogni anno, nel marmoreo sarcofago ove riposa. Pure ieri, durante la Messa ultima di mezzodì, il canonico mons. Dell'Oste, dalla cattedra per le omelie, affermò essere troppo giusto che gli udinesi odano una parola informativa sulla straordinaria presenza di tali sacri pegni di devozione e di fede, prima che partano per Tolosa, ove sono destinate. Ricordò in compendio la ricorrenza sette volte centenaria dalla fondazione della celeberrima Università, le domande fatte dalle locali autorità per i rapporti avuti col Beato, l'assenso accordato dal R.mo Ordinario Udinese successore del Bertrando, e la necessità, per noi friulani fortunati possessori non tanto di una sola reliquia, ma dell'intero corpo del Beato, di ridestare nei nostri cuori la fede e la devozioprotezione. Ai molti convenuti tornarone in Lui, per assicurarci la sua celeste no utili e gradite tali notizie.

All'istruzione catechetica del pomeriggio, mons. Arciprete della Cattedrale, con rinnovati cenni storici e applicazioni spirituali, animò i fedeli presenti a sempre più e sempre meglio prestar onore a questo valido nostro patrono e protettore.

***

Col diretto di stasera la commissione partirà col sacro deposito per arrivare nel pomeriggio di mercoledì a Tolosa. Ivi si preparano grandi festeggiamenti che si inizieranno alle ore 10 di giovedì. Dopo il ricevimento ufficiale sulla porta maggiore della Cattedrale di San Saturnino, sarà organizzato un corteo processionale di onore, suddiviso in gruppi che, nel costume caratteristico medievale, precederà con le reliquie dei Santi Saturnino, Tommaso d'Aquino, Luigi Re di Francia, Vincenzo de Paoli che segnueranno l'itinerario trionfale alle reliquie del Bertrando che dopo sei secoli rientrerà al suono natìo.

All'apertura ufficiale delle feste tolosiane prenderà parte anche il Presidente della Repubblica, S. E. il signor Doumergue.

SMARRIMENTI

SPILLA oro - platino forma fiore con perline - diamanti smarrita ieri per corso Piazza Duomo, San Giacomo, Castello. Mancia portandola Unione Pubblicità, Manin 10, Udine.

Un profondo lutto nella famiglia Bonaldo Stringher

Ci giunge ora notizia che sabato sera si spense improvvisamente a Roma nella Clinica del prof. Bastianelli, il signor Francesco Stringher, terzogenito del nostro illustre concittadino, comm. Stringher, Governatore della Banca d'Italia.

Al padre comm. Bonaldo, alla madre donna Lucia Canali, alle sorelle ed ai fratelli(specie a dott. Paolo, che risiede da un decennio fra noi), giungano le espressioni delle condoglianze più vive e profonde.

Alla memoria dello scomparso, signor Francesco Stringher, così immaturamente e repentinamente tolto alla vita ed agli affetti, vada il nostro accorato e reverente saluto.

***

Presso il comm. Ugo Villi è stata aperta una sottoscrizione per iscrivere il nome del compianto Francesco Stringher nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri».

Ringraziamento

I sentimenti più affettuosi di un'eterna gratitudine sentiamo il dovere di esprimere al

Comm. Dr. A Cavarzerani

che, coadiuvato dall'esimio **DR. B. FERRARIO**, con difficilissima operazione e con sapienti cure è riuscito a ridonare alla vita e al nostro grande affetto la piccola **PAOLA**.

Pubblico e riconoscente grazie rendiamo pure alle premurose, instancabili Suore e infermiere della Casa di Cura. Cesarina ed Emanuele dr. Fabbrovich.

Udine, 3 giugno 1929 - VII.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

UNIONE CIECHI. — In morte di Francesco Stringher di Bonaldo di Roma: Famiglia avv. Nimis 100.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Francesco Stringher di Bonaldo di Roma: Famiglia avv. Nimis 100.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La tacitazione dei creditori del Consorzio Cooperativo Combattenti

Alle ore 15 di ieri si sono riuniti presso la sede della Società «Pro Carnia» i creditori dell'ex Consorzio Cooperativo Combattenti della regione carnica, rappresentati dai sigg. avv. Quaglia e geometra Schiavi per la Banca Carnica, ing. Calligaris per il Banco di Sconto Calligaris, sig. Antoniaconi per la Cooperativa di S. Lucia di Forni di Sotto, sigg. Micheletto, Nigris e Tamburlini.

Il Consorzio era rappresentato dal liquidatore ing. Rinoldi. Alla riunione presenziava pure il fiduciario carnico della Federazione fascista, nella persona del rag. Colledan.

La riunione, che è l'ultima della lunga serie, ha avuto un vivace svolgimento, ma alla fine, anche per l'intervento del fiduciario di zona rag. Colledan, è prevalso lo spirito conciliativo e si è potuto chiudere questa dolorosa vicenda che ha tenuto per lungo tempo in apprensione tante famiglie di combattenti carnici.

In questa circostanza va rilevata l'opera svolta da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal fiduciario di zona, nonchè dal liquidatore rag. Rinoldi.

Alla fine della seduta sono stati inviati dal liquidatario e dal fiduciario di zona i seguenti telegrammi:

«S. E. il Prefetto, Udine — Onor ammoci informare che oggi, raggiunto accordo, sono stati tacitati creditori consorzio carnico ex combattenti. Ringraziano per vostro autorevole appoggio».

«Segretario federale, Udine — Oggi è stato raggiunto accordo con creditori consorzio ex combattenti e provveduto loro soddisfazione. Per vostro vivo interessamento porgiamo vivi ringraziamenti».

La convenzione dei birrai

Tra la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti e quella degli Industriali sono in discussione le disposizioni riguardanti il «Patto di rispetto» fra fabbricanti di birra. Mentre facciamo lode all'egregio cav. Broili ed al rag. Manfrin per il vivo interessamento della questione, non dobbiamo disconoscere che i rappresentanti delle Fabbriche di Birra si sono dimostrati convinti delle buone ragioni degli Esercenti, e quindi hanno dichiarato di non avere nulla in contrario perchè anche nella Provincia di Udine si applichino le agevolazioni che sono state accordate a Genova ed altrove.

Tali agevolazioni si riassumono in complesso in quanto segue:

L'esercente resta libero di scegliere la birra che desidera vendere, purchè sia una fabbrica ormai introdotta sulla piazza e purchè sia in regola con la contabilità col precedente fornitore.

La Carnia, che è stata fra le prime a protestare contro il Trust della Birra, sentirà con piacere la notizia e non dovrà dimenticare l'opera disinteressata del sig. Vittorio Molinari delegato dei Commercianti ed il sig. Arrigoni Francesco segretario provvisorio del costituendo Consorzio fra Esercenti dell'Alto Friuli.

La rivista militare

Stamane in piazza XX Settembre per la ricorrenza dello Statuto sono state passate in rivista le truppe del battaglione Tolmezzo e le forze fasciste locali.

Su apposito palco presero parte autorità, associazioni e rappresentanze. Quindi il cav. Cobelli, comandante il Battaglione Alpini, passa in rivista le truppe. Segue la sfilata, preceduta dalle Piccole e dalle Giovani Italiane, dai Balilla e dagli Avanguardisti, da un numeroso gruppo di Balilla e Avanguardisti di Villa Santina, espressamente intervenuti, un plotone della M. V. S. N. un drappello della R. Guardia di Finanza ed infine i baldi giovanotti del Battaglione Tolmezzo.

Il nostro amato Podestà, dopo la rivista ha offerto un vermouth alle autorità.

Pro Carnia

Ieri nella sede della «Pro Carnia» il cav. Silvio Moro direttore della Società Veneta, ed i signori Menotti Aita, rag. Colledan, Vitt. Molinari, Arrigoni neb. Fr. ed il segretario Micoli si è discussa nuovamente la Convenzione speciale per la diminuzione sulla tariffa dei trasporti materiali sul tronco esercito dalla Società Veneta.

Fra la Società Veneta cav. Moro e la «Pro Carnia» si è stipulata nuovamente la Convenzione speciale per i trasporti di materiali sul tronco Villa Santina-Stazione per la Carnia. In seguito a tale Convenzione godranno tariffe di favore le seguenti merci: Legna da ardere — Legname da opera e da costruzione — Marmi greggi e semilavorati — Pietrame comune — Pietra da gesso cruda — Gesso macinato per uso industriale ed agricolo.

Nel decorso anno 1928, appunto in base ad analoga convenzione gli industriali della Carnia ebbero un vantaggio di circa lire 80 mila, che in breve verranno rifuse dalla Società Veneta agli interessati a mezzo della benemerita e utile associazione «Pro Carnia» che non lascia sfuggire nessuno dei problemi che possono portare vantaggi economici alla Regione.

Bisogna d'altra parte riconoscere che ha fatto in parola la buona volontà del cav. Moro che conosce gli interessi della Sua Società, ma non dimentica i bisogni della Carnia, si è dimostrata ancora una volta con la simpatica celerità e comprensione che lo distinguono e lo rendono caro a tutto il Friuli.

Si sono interessati della Convenzione Schiavi, Colledan, Menotti Aita, Arrigoni.

Pro onoranze Don Bosco

L'attività locale continua instancabile onde portare la solennità del 16 giugno a degna riuscita.

Il Comitato femminile all'uopo ha esteso la sua cerchia, ed ora ben ottanta signore sono invitate a farne parte. Il Comitato, scusandosi fa appello alle signore tutte involontariamente escluse e le invita a mandare il proprio nome e la propria spontanea adesione al Comitato stesso, presso il locale Istituto Salesiano, che sarà onorato e grato di tanta manifestazione.

Cronaca Cividalese

L'ampliamento del Teatro Ristori

La Società del Teatro Ristori sarà in breve chiamata a pronunciarsi su alcuni progetti di ampliamento del vetustissimo ambiente. Tali progetti sono dovuti alla ben nota valentia del vostro concittadino architetto Gilberti. Non li conosciamo e su di essi quindi non anticipiamo giudizi e impressioni. Ci preme invece di fare alcune considerazioni d'indole generale, sopratutto morali, nei riguardi della grave decisione che sarà per essere presa dalla suddetta Società.

E' noto che l'attuale teatro, sorto nel 1815 per la munificenza di un Nussi, benemerito cittadino, si è conservato nella sua forma originaria (salvo alcuni ampliamenti del palcoscenico) fino ad oggi; veneranda esistenza di centoquattordici anni!

E' noto altresì che l'interno di esso è costruito completamente in legno; che contiene poco più di seicento spettatori; che due terzi dello spazio sono occupati da palchetti privati; che, per il modo nel quale è costruito, per capacità, ristrettezza de boccascena (metri 6) non può venir adibito che a certi spettacoli (escluso Cine, manifestazioni sportive, ginniche ecc.) ed anche questi a scartamento ridotto; che, dato il costo degli spettacoli stessi, anche realizzando il massimo dell'incasso, la gestione si chiude sempre in passivo.

Ma cent'anni fa l'ambiente rispondeva perfettamente allo scopo. Una Società, tipo feudale, si era costruita il proprio teatro ed organizzava, con i soli propri mezzi, e per proprio esclusivo godimento, gli spettacoli d'opera e di prosa. Il popolo non vi era ammesso. Oggi invece è il popolo che più sente il bisogno di andare a teatro, che è buonissimo coefficiente per l'educazione. E' logico quindi di adattare l'ambiente di cent'anni fa alle esigenze ed ai gusti d'oggi. Diversamente l'istituzione, intisichendo sempre più, finirà col morire inesorabilmente colpita da marasma senile. Tale la condizione di tutti i teatri sociali vecchio stile.

Ma non vogliamo essere o parere catastrofici. La Società del teatro è composta di persone che per censo, coltura, generosità sono prime in ogni manifestazione della vita cittadina, poichè sanno d'avere verso la cittadinanza dei doveri, sia pure morali, ma ai quali non possono certamente sottrarsi. Esse contribuiscono annualmente con un modesto canone che dà loro il diritto di presenziare agli spettacoli pagando il solo biglietto d'ingresso, quando non lucrano affittando il palchetto ad estranei. Il canone, unito alle entrate degli spettacoli, non è in grado di consentire un numero maggiore di dieci o quindici serate annue (compresi i balli di carnovale) poichè tutte le compagnie di prosa e canto e le imprese vogliono seralmente assicurato un minimo d'incasso. Continuando a segnare il passo in tal guisa, si può ben concludere che il napoleonico teatro non funzioni affatto, rimanendo chiuso per mesi e mesi consecutivi. S'impone quindi l'ampliamento del locale per dar campo ai cittadini, non palchisti, d'intervenire in maggior numero agli spettacoli e colmare le deficienze dell'incasso; di conseguenza si potrà avere un numero superiore di rappresentazioni.

Naturalmente alle gravi spese di ricostruzione o di adattamento devono sentir l'obbligo di venire incontro alla Società gli enti pubblici, primo fra questi il Comune, ed i privati cittadini, giacchè l'opera è d'interesse e di decoro cittadino. Traggasi esempio da S. Daniele del Friuli, che, con magnifico sforzo dei suoi figli, ha costruito ex novo un teatro capace di più di mille persone.

Cividale è sede di Scuole superiori, di un Battaglione Alpino; domani accoglierà un intero Reggimento di Fanteria. Imprescindibile dovere del consorzio civile è quello di offrire all'ospite, oltre che il comodo di una vita materiale, anche lo svago intellettuale. A ciò deve pensare Cividale, tanto più che la vecchia città del Natisone può vantare antiche tradizioni di coltura, d'arte. Qui, oggi, mancano Biblioteche aperte al pubblico, mancano Clubs, Circoli; la vita dello spirito è assente; cerchiamo almeno di dare un po' di vita al teatro, unico spiraglio di luce nelle lunghe, fredde, medioevali notti d'inverno!

Il nostro voto vada alla Presidenza del Teatro che sappiamo essere bene animata a questo proposito. Il Fascismo che ha portato un'onda tanto benefica di giovinezza in questa nostra benedetta Italia, troverà modo, ne siamo sicuri, di scuotere anche le vecchie mura del vetusto Ristori e trasformarlo in un ambiente degno di Cividale e dei tempi che viviamo.

Attendiamo fidenti, con la promessa di ritornare su questo importantissimo problema di vita cittadina e ci ritorneremo con la coscienza di fare un servigio alla nostra città.

Forumjuliensis

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

La processione del Corpus Domini

(30). — Alle ore 10 di stamane ebbe luogo la solenne processione del Corpus Domini, con grande concorso di popolo. Le vie per le quali doveva passare il corteo erano cosparse di verde e di fiori campestri. I muri delle case erano quasi coperti di frasche di castagno. Dai balconi di molte abitazioni pendevano arazzi, in molti altri erano esposti dei vasi di fiori freschi da altri ancora era esposto il tricolore. Al passaggio del SS. Sacramento, recato da mons. Arciprete e circondato da una scorta d'onore di militi e carabinieri, il pubblico si genufletteva. Alla processione ha preso parte anche la banda cittadina; questo per l'interessamento del signor Giuseppe Tabacco e mercè la munificenza di vari cittadini che diedero il loro contributo pecuniario.

Concerto della banda cittadina

Ieri, festa dello Statuto, la Banda cittadina, alle ore 21, tenne concerto in Piazza Vittorio Emanuele, svolgendo il seguente programma:

1. Gabetti: Marcia Reale — 2. Verdi: Trovatore (fantasia) — 3. Scorrano: Rimembranze di Messina (Sinfonia) — 4. Boito: Mefistofele (fantasia) — 5. Scorrano: San Daniele - Marcia Eroica.

L'attesa di questo concerto era viva nella cittadinanza in quanto era la prima uscita della banda dopo un periodo di stasi ed anche perchè era il primo concerto diretto dal maestro cav. Luigi Scorrano da poco tempo assunto alla direzione della Banda e della Scuola di Musica.

Di questo egregio artista abbiamo sentito parlare molto bene; e sappiamo che la sua presenza alla testa della nostra massima organizzazione musicale ha già portato quel rinnovamento e quella nota di stile che erano necessari per l'ulteriore funzionamento della Banda.

Il maestro Scorrano è anche un appassionato compositore ed appunto il terzo ed il quinto numero del programma sono frutto della sua non lieve fatica.

Il concerto è stato molto applaudito e il maestro calorosamente festeggiato.

I risultati del torneo di scacchi

L'altro giorno hanno avuto termine gli ultimi incontri di finale del torneo scacchistico. Vi diamo ora la classifica definitiva come risulta dalle tabelle ufficiali esposte nei caffè della cittadina: 1. classificato: Asquini dott. Germano con punti 16; 2. Paviotti maestro Giovanni con p. 15; 3. Querini Attilio, p. 13 e mezzo; 4. Virgulin Direttore Didattico Luigi, p. 13; 5. Cruciatti Umberto, p. 11 e mezzo; 6. Zanussi dott. Luigi, p. 11; 7. Fedrigo-Perissutti avv. Luigi, p. 10 e mezzo; 8. Zaghis rag. Alfeo, p. 9 e mezzo; 9. Asquini Giovanni, p. 8; 10. Cruciatti rag. dott. Guglielmo, p. 7 e mezzo; 11. Populin Tomaso, p. 7; 12. Milillo avv. Domenico, p. 6 e mezzo; 13. Buttazzoni Maurizio, p. 6 e mezzo; 14. Pieracci Segret. Comun. Italo, p. 6; 15. Fassoni dott. cav. Bruno, p. 5; 16. Vidoni rag. Giordano, p. 3 e mezzo; 17. Tabacco rag. Erasmo, p. 3; 18. Peressoni dott. Emilio, p. 1. A giorni avrà luogo la distribuzione dei premi d'onore al vincitore ed ai piazzati, e dei premi di consolazione agli ultimi classificati.

BERTIOLO

Una conferenza del dott. Marcovich sul movimento dopolavorista

Ieri sera il dott. Vittorio Marcovich, Vice presidente del Dopolavoro Provinciale Friulano, accompagnato dal Segretario provinciale sig. Carlo Tufarelli, è venuto a Bertiolo per tenere una conferenza sugli scopi ed i fini dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Fu accolto dal podestà, dal Segretario politico, dal presidente del Dopolavoro e dal Direttorio della Sezione di Bertiolo al completo. Il dott. Marcovich, dopo aver scambiato i primi saluti con i presenti, si presentò al palcoscenico del teatro locale fra le più vive ovazioni del pubblico, di invitati e di dopolavoristi che gremivano l'ampia sala.

Il Presidente del Dopolavoro con brevi parole presentò al pubblico il dr. Marcovich Gerarca dei dopolavoristi friulani e nel salutare in lui il rappresentante delle Gerarchie Superiori, si augurò che l'Opera Nazionale Dopolavoro abbia a riscuotere in avvenire, maggiormente, il favore di tutte le classi, ma specialmente di quelle operaie.

Prese quindi la parola il vice presidente del Dopolavoro Friulano, dott. Vittorio Marcovich, il quale parlò per circa un'ora, illustrando l'alto spirito che ha animato la creazione di questa Opera di educazione e di solidarietà voluta dal Duce e organizzata sotto la guida assidua di S. E. Turati. Inoltre l'oratore spiegò ai presenti la ricostruzione completa dell'O. N. D. che in pochissimi anni di vita ha creato in tutte le 92 Provincie d'Italia una vastissima rete di sezioni attrezzate con larghi mezzi; dando così la possibilità alle masse lavoratrici inquadrate nella Istituzione, di poter agevolmente continuare su una via di elevamento, di disciplina e di miglioramento. Infine il dott. Marcovich ha chiuso il suo discorso — che era stato ripetutamente interrotto da applausi — con una perorazione, invitando i presenti a secondare con le loro forze e con tutto il loro aiuto morale e materiale a questa nobile istituzione.

Seguì al dott. Marcovich, il dott. Amedeo Schiavetto, Direttore Tecnico per l'Assistenza dell'O. N. D. di Bertiolo, il quale con chiarezza e con precisione tenne una conferenza su elementi d'igiene interessanti alcune malattie del sistema circolatorio. Anche questo oratore venne ascoltato con viva attenzione ed infine vivamente applaudito.

Terminata tra il più vivo entusiasmo la bella riunione dopolavoristica, il dr. Marcovich si trattenne ancora brevemente con i dirigenti locali per congratularsi dell'efficienza della Sezione; indi, ossequiato dai presenti ed accompagnato dai funzionari del Dopolavoro Provinciale di Udine, rientrò alla sede.

Ancora esplosioni

Il bambino De Gobba G. Batta di Francesco, di anni dieci, trovato un piccolo ordigno che assomigliava (a suo dire) ad un fischietto, si mise a pestarlo furiosamente con un martello. Ben presto il preteso fischietto esplose e una piccola scheggia colpì l'occhio destro dell'incauto, producendogli una ferita dal sanitario locale giudicata grave per la funzione visiva seriamente compromessa.

Venne inviato d'urgenza all'ospedale.

TARCENTO

La processione del Corpus Domini

Ieri con l'intervento di una moltitudine di fedeli ebbe luogo la solenne processione del Santissimo a cui facevano scorta un picchetto delle forze armate dello Stato composto di due Carabinieri in alta tenuta e da quattro militi di questo Manipolo della M. V. S. N.

La processione attraversò le vie principali della Cittadina, che aveva assunto l'aspetto delle grandi solennità.

Sulla facciata esterna della nostra chiesa Parrocchiale sventolavano la bandiera della Patria e della Città del Vaticano.

Da ogni finestra e da ogni poggiolo, adorni di arazzi e di tappeti, emanava un dolce profumo di rose di Maggio.

Alla processione intervennero le Autorità Politiche e Militari. Tutti i Fascisti indossavano la Camicia Nera e la loro presenza fu favorevolmente commentata dalla popolazione che vede in ciò un frutto dell'avvenuta conciliazione fra Stato e Chiesa.

Ecco l'elenco delle Autorità intervenute: Segretario Politico rappresentato dal signor Riccardo Larese; avv. Pietro Castellana, Comandante della 25. Coorte Balilla, il Decurione Co. Valentinis Comandante il Manipolo della M. V. S. N., il dott. Mugani presidente dell'O. N. Balilla, i sigg. Bez, Lelli e Ciardi, membri del Direttorio, il sig. Fabio Fedi fiduciario di zona dei Sindacati Agricoltori, il sig. Salvadori Addo, per l'A. N. D. E. P., Troiano Giuseppe Presidente Congregazione Carità, Bianchini rag. Vico per l'O. N. Dopolavoro, Ing. Tentori Direttore del Cascamificio di Bulfons, dott. Burini R. Notaio, sig. Corridore Procuratore delle Imposte, sig. Fasoli Umberto Procuratore del Registro, il sig. Rubiani I. Cancelliere della R. Pretura, dott. Iacopo Bonfadini e dott. Gramegna Giuseppe medici condotti, il Decurione Morganie Francesco, sig. Tita Italo Bosello Direttore Didattico, il sig. Bu Fiorello fiduciario sindacati Agricoltori, sig. Faini ed altri.

La trasformazione al Circolo Agrario Coop. Mandamentale

(2) Stamane, nel teatro comunale, si è tenuta l'Assemblea del «Circolo Agrario Cooperativo Mandamentale di Tarcento» per l'approvazione del Consuntivo 1928 e successivo periodo 1 gennaio 1929-31 maggio 1929, nonchè per deliberare lo scioglimento dell'istituzione allo scopo di ricostituirla su basi legali.

All'invito del geom. sig. G. Marcolin, Commissario Prefettizio per l'amministrazione Straordinaria del Circolo, sono accorsi numerosi soci del mandamento, cosicchè in breve è stato raggiunto il numero legale.

I due consuntivi sono stati approvati ad unanimità, previa lettura di una diligente e precisa relazione del Commissario Prefettizio, il quale constatò il confortante avviamento dell'istituzione (nei primi cinque mesi dell'anno l'importo delle rendite superò notevolmente quello dello stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo un complessivo incasso di circa mezzo milione di lire), e ricordò con viva riconoscenza l'appoggio avuto dal Commissario Prefettizio di Tarcento viceprefetto comm. Spasiano; l'efficace collaborazione dell'ing. cav. uff. Pedoia, fiduciario della Federazione Sindacati Fascisti di Udine, e del dott. Botrè, titolare della Cattedra di Agricoltura di Tarcento, nonchè l'interessamento del Segretario politico locale geom. Di Gaetano. Chiuse la relazione con un sentito appello alla concordia e alla disciplina degli agricoltori tarcentini, elementi questi che soli possono portare allo sviluppo agrario ed economico, voluto dal Duce.

Il dott. Botrè è associato al geometra Marcolin, rilevando le benemerenze del comm. Spasiano a favore dell'agricoltura locale, ed ha ricordato l'appoggio della Banca Cooperativa Popolare a favore di iniziative utili alla zona, tra cui la diffusione della coltivazione delle ciliegie tarcentine.

E' stato pure approvato ad unanimità lo scioglimento del Circolo avendo in precedenza il Commissario ricordata la operosa attività del medesimo per ben un quarto di secolo, e segnalato altresì lo zelo e la diligenza degli impiegati del Circolo, signori Pellarini.

Col ministero del notaio dott. Burini, successivamente, si è proceduto alla costituzione del Circolo secondo le leggi vigenti, approvando il nuovo Statuto sociale, concretato dal sig. Marcolin in relazione allo sviluppo del movimento corporativo e alle disposizioni legislative vigenti.

A presidente della nuova istituzione, che intensificherà l'azione agraria del vecchio Circolo, è stato nominato il dott. Botrè, titolare della locale Cattedra di Agricoltura, il quale — ne siamo certi — saprà corrispondere alla fiducia degli agricoltori del Mandamento.

Interprete del pensiero di questi agricoltori, riserbo per ultimo un vivo elogio all'opera indefessa ed intelligente del Commissario del Circolo sig. geom. Marcolin (procuratore della Federazione Agricola del Friuli della vostra Città), il quale, nell'esplicazione del delicato suo incarico, ha degnamente corrisposto alla fiducia di S. E. il Prefetto della Provincia ed in pari tempo ha saputo acquistarsi la simpatia e la stima di questi agricoltori.

Un trasferimento

Il nostro stimato Ufficiale Giudiziario della R. Pretura, sig. Francesco Genis, è stato recentemente trasferito, a sua domanda, alla R. Pretura di San Daniele.

All'egregio funzionario vivi auguri.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio — Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

S. A. R. il Duca d'Aosta al Capo del Governo S. E. Mussolini

ROMA, 1. — S. A. R. il Duca d'Aosta ha stamane offerto a S. E. il Capo del Governo una riproduzione di colonna romana eseguita con vari tipi di pietra carsica. La statuetta di notevole pregio artistico reca una targa con la seguente iscrizione: «A Benito Mussolini bersagliere del Carso per ricordo di quota 144 affezionatissimo E. F. di Savoia».

S. E. il Capo del Governo ha espresso all'Augusto Principe i sensi della sua devozione e della sua gratitudine.

Nell'anniversario della morte di Garibaldi

La cerimonia a Caprera

LA MADDALENA, 2. — E' giunta stamane la nave «Talaris» recante a bordo S. E. il Sottosegretario di Stato Cao di San Marco e numerose altre personalità e rappresentanze qui convenute per partecipare alla cerimonia organizzata nell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Un imponente corteo preceduto dalle autorità con musiche e bandiere si è recato a Caprera a rendere omaggio alla tomba dell'eroe. Alla presenza di Donna Clelia Garibaldi, figlia del generale, di Donna Costanza vedova Ricciotti Garibaldi, dell'on. Ezio Garibaldi, di numerosi reduci garibaldini ed ufficiali di tutte le armi e delle rappresentanze patriottiche S. E. Cao di San Marco e l'on. Bolzon hanno pronunciato applauditi discorsi esaltando la gloriosa epopea garibaldina.

I Messico ritorna all'ovile?

WASHINGTON, 1. — La questione religiosa al Messico, che tanti episodi dolorosi ha provocato nel paese, pare debba trovare, quanto prima, l'auspicata soluzione. Di ciò si vede un sintomo promettente nella nomina fatta dalla Santa Sede a Legato Apostolico al Messico dell'Arcivescovo Ruiz. Questo eminente prelato rientrerà probabilmente tra una quindicina di giorni nella Città di Messico. Egli era qui a presiedere la conferenza dei Vescovi Messicani, i quali erano riparati in America in seguito alle persecuzioni del governo del Messico contro i sacerdoti cattolici. Ora, l'accordo completo fra il Vaticano e il Governo di Portes Gil, sembra imminente.

(Radio-Stefani).

L'incendio dei pozzi di petrolio rumeni

BUCAREST, 2. — Uno spettacolo impressionante è dato dallo incendio dei pozzi di petrolio sviluppatosi nella regione di Moreni giorni addietro, e che va prendendo sempre maggiori proporzioni, mentre le esplosioni si succedono con un crescente veramente terrorizzante. Le fiamme si levano altissime dalle bocche dei pozzi.

Ogni sforzo per domare il disastroso incendio è riuscito finora inefficace.

Caldi eccessivi in America

NEW YORK, 1. — Continua ad imperversare il caldo su tutta la costa dell'Atlantico. Da 34 anni a questa parte non si aveva avuto una temperatura così torrida. Negli ultimi tre giorni si sono constatate una trentina di vittime. In certe località delle coste il termometro è salito a 96 farhenait. *(Radio Stefani)*

Valori buttati a mare

NEW YORK, 2. — Gli agenti della dogana hanno gettato in mare da bordo del piroscafo «Presidente Harding» un migliaio circa di bottiglie di liquori. Queste bevande potevano essere vendute durante il viaggio, ma non dovevano rimanere a bordo mentre il piroscafo si trovava in porto.

Estrazione lotto 1 Giugno 1929

VENEZIA	37	63	41	89	53
BARI	68	6	82	88	7
FIRENZE	8	33	5	90	54
MILANO	79	24	52	27	20
NAPOLI	52	27	19	22	81
PALERMO	38	15	88	18	87
ROMA	41	2	33	11	50
TORINO	9	85	34	62	51